

DIOCESI DI TORTONA

Ufficio Catechistico / Azione Cattolica



Sussidio per l'accompagnamento di bambini e ragazzi nel tempo di Avvento

Anno 2021 / C

Ciao a tutti!!!

*Inizia un nuovo anno liturgico, e l'invito è nuovamente di tenere lo sguardo rivolto a Gesù, alla sua vita e al suo insegnamento. La prima tappa di questo percorso è il tempo di **Avvento**. **Avvento** significa "venuta, arrivo". Di chi? **del Signore Gesù!***

Quella notte speciale richiede una preparazione speciale: non possiamo farci cogliere alla sprovvista, senza comprendere che cosa celebreremo!

*Per evitare di arrivare impreparati al Natale, la Chiesa ha predisposto il **tempo dell'Avvento**: un sentiero da percorrere aiutati da alcuni elementi e segni.*

*Per prima cosa, siamo avvisati dal colore: i paramenti che indossa il sacerdote sono **viola**, un colore che significa "**attenzione, attesa, preparazione**"; è un invito a concentrarci, ad essere attenti per non sprecare tempo ed energie. Un altro aiuto ci viene dai passi della **Parola di Dio**, che la Chiesa sceglie per questo periodo, quasi a suggerirci un percorso.*

Ogni anno l'Avvento ha il suo filo conduttore: parole, dettagli, immagini che legano insieme i passi della Sacra Scrittura delle quattro domeniche che ci preparano al Natale. Cerchiamo allora di scoprire quali saranno questi particolari, speciali e luminosi, che ci accompagneranno lungo il nostro Avvento.

Buon cammino insieme!!!

Nota tecnica per i parroci e i catechisti

I segni: candela, tavola, acqua, farina, lievito, sale si possono collocare, gradualmente, nelle relative domeniche, in un angolo visibile della chiesa. Essi hanno significati attinenti con i vangeli del tempo d'Avvento, come potete leggere nelle pagine seguenti, e rappresentano le varie tappe per arrivare a realizzare il pane, ovvero arrivare a Betlemme, casa del pane, peraltro, titolo del presente sussidio.

I DOMENICA

P R E G H I E R A



Preparo il lavoro:

CANDELA per illuminare il lavoro;

TAVOLA per impastare

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 21, 25-38.34-36)

I segni per vedere, fare luce nella vita e nella storia, alla ricerca del senso

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli

uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte.

Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina.

State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».

COMMENTO

Ogni giorno abbiamo tanti pensieri per la testa, siamo pieni di cose da fare. Siamo anche stanchi perché abbiamo tanti impegni: andare a scuola e fare i compiti, andare a calcio, a nuoto, a danza, in palestra, ecc....

All'inizio di questo tempo di Avvento, *Gesù* ci dice: **"Vegliate!"**. Ci invita a stare attenti a noi stessi, cercando di eliminare dalla nostra vita le cose che ci appesantiscono e ci rendono incapaci di amare nel modo in cui vuole *Gesù* (invidia, ira, avarizia, arroganza, ingordigia, falsità, egoismo, ecc...). Lui ci invita a riservare e custodire un posto per Dio nel nostro cuore e di prestare attenzione agli altri, a cominciare da chi ci sta accanto. Quando una persona a cui vogliamo bene viene a farci visita, siamo felici; vogliamo farla sentire bene e facciamo tutto quello che possiamo per accoglierla al meglio. E per accogliere *Gesù*? Lui è il nostro miglior amico e vuole essere

accolto come tale: ma per farlo dobbiamo comportarci da amici. Lui è il nostro bene, il bene più grande. Cerchiamo di parlare con Lui, di ascoltare la sua Parola, di rivolgergli un pensiero durante la giornata, di ringraziarlo quando siamo contenti, di chiedergli di starci vicino quando siamo un po' stanchi o scoraggiati. All'inizio di questo nuovo anno liturgico facciamo il proposito di crescere nell'amicizia con Gesù!

RIFLESSIONE

La preghiera per noi, questa settimana, sarà come una "stazione di sosta", perché il nostro cuore e la nostra mente si aprano all'Avvento, tempo di attesa.

PREGHIERA

A volte non sento la tua voce, Signore: so che mi parli, ma c'è confusione: ho mille cose da fare, devo correre a scuola, devo andare a giocare con gli amici, allenarmi per lo sport, stare al computer ...

Insegnami a fare silenzio, a trovare un "angolino" per poter stare solo con te, per parlarti ed ascoltarti, Signore Gesù!

PER I BAMBINI

IMPEGNO

Rileggo la pagina di Vangelo e mi impegno a stare dieci minuti in silenzio, la sera!

PER I RAGAZZI

ATTIVITÀ

“Mi domando se le stelle sono illuminate perché ognuno possa un giorno trovare la sua”.(Antoine de Saint-Exupéry)

Chiudi gli occhi...immagina di camminare lungo la via principale di una grande città che non conosci ed è sera.

Come ti senti? Che cosa ti colpisce?

Improvvisamente un blackout: tutto si spegne (i lampioni, i semafori, le insegne e le vetrine dei negozi, ecc...), le persone e gli oggetti intorno a te non sono più così nitidi.

Adesso cosa provi? Qual è la tua prima preoccupazione?

Probabilmente, dopo un momento di iniziale smarrimento, accenderemmo tutti la torcia del telefono per poter ritrovare i punti di riferimento e proseguire il nostro cammino.

Nella vita di tutti i giorni, molto spesso, siamo chiamati a fare delle scelte e a prendere delle decisioni; possiamo rischiare di “rimanere al buio”, fidandoci solo di noi stessi, oppure decidere di affidarci a qualcuno/Qualcuno che in quel momento ci aiuti a trovare la luce della “nostra stella”.

E tu? Hai mai avuto bisogno di una stella? Di una guida?

II DOMENICA *CONVERSIONE*



Primo ingrediente:

L'ACQUA

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 3, 1-6)

L'acqua è all'inizio della vita e del cammino di conversione per vedere la salvezza di Dio

Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturèa e della Traconitide, e Lisània tetrarca dell'Abilène, sotto i sommi sacerdoti Anna e Càifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccarìa, nel deserto.

Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaìa:

«Voce di uno che grida nel deserto:

Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!

Ogni burrone sarà riempito, ogni monte e ogni colle sarà abbassato; le vie tortuose diverranno diritte e quelle impervie, spianate.

Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!».

COMMENTO

"Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni burrone sia riempito, ogni monte e ogni colle sia abbassato...", ci dice Giovanni il Battista, il cugino di Gesù, che vive nel deserto nutrendosi di cavallette e miele selvatico. Giovanni porta la buona notizia della venuta del Messia alla sua gente; battezza con acqua e chiede loro di preparare i cuori diventando migliori; nel deserto, grida di fare tutto quello che è possibile per accogliere il Signore che viene. Usa le parole del profeta Isaia che invitano a fare qualcosa che per noi è davvero enorme: abbassare le montagne, riempire ogni burrone e rendere diritte tutte le vie storte. Sembra un'impresa impossibile! Ma si può almeno cominciare. **Raddrizzare i sentieri**: cioè avere pensieri semplici, senza troppi 'giri di testa'. Pensieri veri, positivi e buoni. **Riempire i burroni delle**

nostre fragilità: tutti noi portiamo nel cuore dei 'crateri' più o meno grandi, più o meno insidiosi, fatiche più o meno superate. Ebbene, stiamo attenti a non lasciarci travolgere dalle nostre fragilità o, peggio, di mascherarle. L'importante è capire che abbiamo sempre vicino il miglior amico, *Gesù*, e un Padre che ci ama sempre. **Spianare le montagne:** in un mondo basato sull'immagine, dove conta più l'apparenza della sostanza, occorre aprire qualche palestra di *spirit-building*, qualche 'estetista del cuore' e dell'anima! Semplicità e verità sono gli strumenti per trovare un sentiero verso Dio. Facciamo un po' di silenzio per lasciare spazio a Dio che ci parla attraverso la Sua Parola. Portiamo con noi i suggerimenti di Giovanni Battista: non riusciremo a fare tutto in una volta, ma abbiamo il tempo necessario per impegnarci un po' ogni giorno, così da camminare verso il Signore che viene.

RIFLESSIONE

Il nostro cammino prosegue ... la preghiera più intensa della settimana passata ci ha fatto riflettere e ora siamo più pronti per seguire il Signore.

PREGHIERA

Dio, Padre buono, tu hai sempre pazienza con me e aspetti ...
Aspetti se litigo con gli amici, se mi comporto male con i miei genitori, se mi preoccupo soltanto per me e non mi interessano gli altri.
Aspetti e mi perdoni. Voglio imparare da te!

PER I BAMBINI

IMPEGNO

Mi impegno a cercare di portare pace quando nel gruppo dei miei compagni qualcuno litiga e si comporta con scarsa educazione.

PER I RAGAZZI

ATTIVITÀ

“Più ci saranno gocce d'acqua pulita, più il mondo risplenderà di bellezza”.(S. Madre Teresa di Calcutta)

Rifletti sulla frase di S. Madre Teresa e spiega cosa significa per te essere una goccia d'acqua pulita all'interno di questa nostra società così arida, tuttavia assetata di vere relazioni.

Raccontalo ai tuoi famigliari, ai tuoi amici...una cascata di gocce d'acqua pulita!

IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA B.V. MARIA *ANNUNCIO*



Secondo ingrediente:
LA FARINA

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1, 26-38)

**Maria si mette a disposizione di Dio per impastare
un'umanità nuova**

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo

della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

COMMENTO

L'Arcangelo Gabriele viene inviato da Dio per una missione speciale. La sua destinazione è una cittadina senza importanza, ma di cui l'evangelista Luca ci offre le coordinate precise: "**...fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret**". Da chi si reca Gabriele? da Maria: una ragazza come tante, innamorata di Giuseppe, il suo fidanzato, di cui era promessa sposa. E a questa ragazza normale, di certo non ricca o nobile e che non aveva studiato, il messaggero di Dio si rivolge con un saluto speciale: "**Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te**". Il messaggio che deve portare è un

annuncio straordinario: ***"Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo."*** Come non provare un brivido davanti ad un annuncio così? Quel bambino non sarà come gli altri. Già nel nome è scritta la sua missione: ***Gesù***, infatti, significa "Dio salva". Maria comincia a capire quello che sta avvenendo e un po' si spaventa, al punto che chiede: ***"Come è possibile?"*** La risposta dell'Arcangelo è meravigliosa: ***"Su di te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo."*** L'ombra non la possiamo toccare, ma ne avvertiamo la presenza. Ci avvolge senza disturbarci. Ecco, questo dettaglio ci rivela lo stile di Dio, il suo modo di agire. La potenza di Dio si distende come un'ombra: lievemente, dolcemente, come una carezza. C'è un altro particolare che ci rivela il modo di agire di Dio: non è prepotente, non obbliga Maria ad accettare. Aspetta il suo sì. Non la mette con le spalle al muro. Eppure è lo stesso Dio che ha parlato a Mosè dal Roveto Ardente; lo stesso Dio che ha aperto il Mar Rosso. E quando Maria accetta, con il suo: ***"Eccomi"***, ci sembra di sentire la felicità di Dio, perché la disponibilità di questa fanciulla spalanca le porte della Salvezza per ogni creatura!

RIFLESSIONE

"Ti saluto, o piena di grazia": Maria, tu sei un dono ... sei accoglienza, sei simbolo della fede.

PREGHIERA

Ave o Maria, piena di grazia ...

Dio non è lontano, nei cieli, ma vicinissimo a noi. L'Amore trova casa in te, che sei avvolta dalla sua ombra.

Insegnaci a non avere timore di ascoltare la voce del Signore e a fidarci di Lui.

PER I BAMBINI

IMPEGNO

Passo in chiesa o nella cappella dell'Oratorio e porto un piccolo cero all'immagine della Madonna perché, come una preghiera, quella luce mi accompagni nella settimana.

PER I RAGAZZI

“L'atteggiamento di Maria di Nazareth ci mostra che l'essere viene prima del fare, e che occorre lasciar fare a Dio per essere veramente come Lui ci vuole. È Lui che fa in noi tante meraviglie.”

(Papa Francesco)

ATTIVITÀ

Come l'incontro tra l'acqua e la farina è alla base della preparazione del pane, così l'incontro tra Maria e la Parola di Dio è il punto di partenza di un'umanità nuova.

Quali sono stati gli incontri più importanti nella mia vita?

Tra questi, ne ricordo qualcuno in modo particolare?

Ho “sentito” la disponibilità di mettere a disposizione la mia vita per far nascere qualcosa di nuovo?

III DOMENICA

CONDIVISIONE



Terzo ingrediente:
IL LIEVITO

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 3, 10-18)

"Che cosa dobbiamo fare?": la domanda che fa "lievitare" la vita

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto».

Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato». Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe». Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile». Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

COMMENTO

È la domenica della gioia. La domenica in cui **rallegrarsi, gioire, essere lieti, nonostante tutto!**

Giovanni Battista si accorge che ci sono molti poveri fra la sua gente. Vede anche che ci sono persone ricche e potenti che custodiscono gelosamente i propri beni e che si allontanano da Dio. Ad un certo punto della sua predicazione, alcuni amici gli si presentano davanti, nel deserto. Sono consapevoli di essere ancora lontani da Dio. Chi avvertiva di più questa distanza erano i soldati. Forse erano pagani, forse militavano nell'esercito romano oppure erano alle dipendenze dal Re Erode. Eppure anche loro chiedono "E noi, che cosa dobbiamo fare?". La

risposta del Battista è piena di buon senso e di umanità. Raccomanda cose semplici e immediate: *"Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe!"*. Un'altra categoria di persone 'lontane' per definizione che si avvicinano a Giovanni sono i pubblicani. Anche per loro c'è una raccomandazione: nella riscossione delle tasse per conto dell'autorità romana non dovevano esigere nulla di più di quanto era stato fissato.

Giovanni, invitando ad avere comportamenti di misericordia e di solidarietà nei confronti degli altri ci dice che **la distanza fra Dio e l'uomo la si può colmare incominciando a superare le disparità con il prossimo**. E poi, quella parola: ***Gioite!*** La fede non è un talismano magico. Affidarsi a Dio non risolve ogni problema, eppure l'invito alla gioia ha un significato ben preciso: essere contenti nel condividere le nostre cose, il nostro tempo, il nostro spazio con le persone che sono bisognose di tutto questo. Una gioia possibile anche in un momento di sofferenza. Anche tra le lacrime. Non sono contraddizioni. Sono semplicemente modi diversi di guardare il mondo, la realtà e noi stessi. E allora: *"Vieni, Signore della vita, perché possiamo gioire della tua presenza anche nei più scoscesi dirupi della nostra esistenza"*.

RIFLESSIONE

La preghiera ci aiuta a vincere i nostri egoismi, per aprirci agli altri.

PREGHIERA

Signore, è meglio non stare da soli ... è meglio trovare qualcuno che abbia voglia, come me, di correre, di giocare, di cantare, di guardare il cielo ...

Voglio trovare degli amici per scoprire cose nuove: con te, Signore, faremo un mondo più bello!

PER I BAMBINI

IMPEGNO

Impegno un po' del mio tempo per aiutare i miei genitori.

PER I RAGAZZI

A Giovanni Battista viene posta più volte la domanda "Che cosa dobbiamo fare?" La proposta di Giovanni Battista è una conversione a un nuovo stile di vita, a un cambio di mentalità.

ATTIVITÀ

Gesù stesso ci invita a convertirci in LIEVITO, un piccolo elemento che compie un grandissimo lavoro, ma necessita delle condizioni

- uscire dall'involucro

Riesci ad uscire sempre dal tuo "involucro" o ci sono situazioni in cui preferisci stare chiuso in te stesso e non farti coinvolgere?

- deve ricevere calore per sprigionare le sue proprietà

Ci sono persone che hai incontrato e che hanno saputo darti calore o starti vicino quando ne hai avuto bisogno?

- moltiplicare e far crescere l'impasto in cui si trova

Sei riuscito a restituire a qualcuno l'amore che hai ricevuto?

Sei riuscito ad essere sostegno per qualcuno che ha avuto bisogno di te?

IV DOMENICA

GIOIA



Quarto ingrediente:
IL SALE

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1, 39-48)

*L'incontro tra due donne che vivono nella propria attesa
Il sapore dell'incontro che apre alla vita*

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

COMMENTO

Eccola, la serva del Signore: giovane, inesperta, disarmata, ma capace di gioire, attenta a ciò che le accade attorno, pronta ad uscire, ad andare, a lasciare le sue cose (casa, certezze, progetti, presente, futuro). Ecco, questa è Maria di Nazaret, la donna che ha creduto a Dio senza mezzi termini. La donna che ha permesso a Dio di entrare nella sua vita e stravolgerla. Attraverso la voce di Elisabetta, contempliamo colei la cui vita e la cui parola portano gioia. Il sì di Maria a Dio è diventato annuncio di gioia per il mondo. Giovanni ascolta e riconosce, Elisabetta ascolta e gioisce: chi accoglie Dio, da Dio si lascia inabitare, condurre, trasformare.

RIFLESSIONE

Come Maria, ralleghiamoci, perché Gesù si avvicina alle nostre giornate.

PREGHIERA

Maria, proteggici sempre e
facci conoscere meglio
Gesù. Donaci salti di gioia,
come è accaduto a Giovanni
Battista! Tu hai creduto alle
parole di Dio...

Sono gli umili, non gli orgogliosi e i potenti che sono aperti al
suo progetto Dio e noi, i piccoli, vogliamo affiancarci a Te e a
tuo Figlio per costruire un mondo nuovo. Amen!

PER I BAMBINI

IMPEGNO

Studierò con entusiasmo, anche se sarà faticoso...perché
anche il mio "mattone" aiuti a costruire un sentiero di
fraternità e di pace.

PER I RAGAZZI

*"Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa
lo si potrà rendere salato?"*

(dal Vangelo secondo Matteo)

ATTIVITÀ

Il Vangelo che abbiamo ascoltato oggi ci trasmette la gioia dell'incontro tra due donne in attesa di un bambino, che condividono lo stupore dell'attesa e vogliono vivere insieme un momento tanto importante per entrambe. Maria è talmente desiderosa di visitare Elisabetta che la raggiunge in gran fretta, senza lasciarsi intimorire dalla distanza e dalla fatica!

È quello che accade anche a noi quando vogliamo incontrare i nostri amici più cari vero? Quelli per cui spendiamo volentieri il nostro tempo, con cui vogliamo confrontarci, con cui è semplicemente bello passare le giornate e vivere avventure nuove. **Quegli amici che danno sapore alla nostra vita, che la rendono gustosa...proprio come il sale in tavola!**

Un cantautore italiano anni fa cantava *“NON DICO CHE DIVIDEREI UNA MONTAGNA...MA ANDREI A PIEDI CERTAMENTE A BOLOGNA PER UN AMICO IN PIU’!”*

E tu...che cosa, pensi, arriveresti a fare, per aiutare un vero amico?

Gesù ci ha insegnato che “non c’è amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici”. In quale occasione ti sei accorto che un/a tuo/a amico/a ti ha regalato un gesto di amicizia autentica?

NATALE DEL SIGNORE

D O N O



Finalmente...

IL PANE

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 2, 1-14)

Oggi è nato per noi il Salvatore: l'impasto di farina, acqua, lievito e sale diventa pane, che possiamo portare nella casa come dono per la vita quotidiana dell'umanità. Gesù si lascerà nel pane, ovvero istituirà il sacramento dell'Eucaristia, per farsi ciboper noi.

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città.

Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Dovevafarsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta.

Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia».

E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva:

«Gloria a Dio nel più alto dei cieli
e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

COMMENTO

«*Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore.* I pastori si mettono in cammino verso Betlemme e... cosa trovano? Una famiglia povera, così povera che non può pagare un albergo e ha trovato rifugio in un ovile. Niente di straordinario, sembrerebbe. Due genitori e il loro bimbo, nulla di più. Eppure... se solo proviamo a pensarci, ci manca il fiato perché siamo davanti a qualcosa di incredibile e meraviglioso: **Dio che si fa uomo. Dio che si fa uno di noi. Dio che sta in mezzo a noi.** Dio, proprio Dio, sceglie di farsi uomo, per amore. Sceglie di farsi come ognuno di noi, di avere un corpo fragile, di aver bisogno di mangiare, di bere, di dormire e di coprirsi, come tutti. Lui che è Onnipotente, che è il Signore della vita, poteva anche decidere diversamente. Magari arrivare sulla Terra già uomo fatto, già cresciuto. E invece no, sceglie di farsi bambino. Proprio questo ci dice la misura dell'amore di Dio: ci ama fino a farsi piccolo per stare con noi. C'è davvero da restare senza parole davanti a questo suo amore così grande, così tenero verso ognuno di noi! E come possiamo dimostrare a Gesù la nostra gratitudine per il dono della sua Incarnazione, del suo farsi uomo come noi, in mezzo a noi? Possiamo fare come i pastori: tornare alle nostre case glorificando e lodando Dio per il suo amore, con lo stupore per un Dio che ci ama così tanto, ma così tanto, fino al punto da farsi "Uno di noi".

RIFLESSIONE

Oggi siamo davanti a Gesù Bambino: la luce davvero splende

nelle tenebre ... ce lo dicono gliangeli e i pastori!

E vogliamo vivere tutti

insieme la gioia del

Natale! Quanti doni

vicino alla mangiatoia

dove dormi, *Gesù!*

La morbida lana delle pecore, il cibo portato dai pastori ... e poi i doni dei Re Magi.

Ma vedo ancora un posto dove può stare il mio regalo: il mio amore per te, *Gesù, Salvatore del mondo!*

Anche a te vogliamo dire "Buon Natale" ... possa rinnovarsi, attraverso te, il miracolo della luce che ha illuminato l'oscurità di quella notte.

Buon Natale! Possa riecheggiare in tutto il mondo l'augurio di pace che gli angeli hanno

cantato nel cielo di Betlemme!

Dio piccolo e fragile, tu sei la nostra speranza!

PER I BAMBINI

IMPEGNO

Gesù, voglio amare Te e il mio prossimo, con tutto il mio cuore!

PER I RAGAZZI

ATTIVITÀ

Arrivati a questo punto possiamo scrivere la ricetta per fare il pane!

INGREDIENTI:

-
-
-
-
-



Prova anche a cucinarlo insieme alla tua famiglia!

Ma... che significato ha il pane per te?

Che cosa serve al grano per crescere ed essere poi trasformato in pane?

Quindi troviamo tutto il Creato in questo alimento quotidiano ed essenziale, che è dono di Dio per tutti.

BUON
NATALE
A TUTTI VOI
E ALLE
VOSTRE FAMIGLIE!